

Municipi accorpati, ecco il piano del Campidoglio

L'8 ottobre verrà illustrato ai minisindaci. Prati sarà unito al centro. Il Pd: meglio ridisegnare tutti i confini

**LAURA MARI
LAURA SERLONI**

SÌ ALLA fusione tra il centro storico e Prati. È pronta la proposta definitiva che l'assessore al Decentramento, Davide Bordoni, presenterà, lunedì 8, ai presidenti dei municipi. Ci ha messo di nuovo mano, dopo le pressioni del sindaco, **Gianni Alemanno**. E ora i nuovi confini saranno così ridisegnati: municipio I e XVII, il II e il III, il VI e il VII, il IX con il X.

Almeno questa è la linea Bordoni. Un'ipotesi che piace a tutto il PdL, che con ogni probabilità chiederà però qualche aggiustamento come San Lorenzo nel V, Massimina nel XVIII e una parte del IX che finirebbe nel centro storico. Oggi, intanto, scade il tempo per presentare, in commissione Riforme Istituzionali, le proposte di riordino dei municipi. È il 2 dicembre è invece il termine ultimo per dare attuazione al decreto di Roma Capitale, che impone la riduzione delle ex circoscrizioni da 19 a 15. Il Pd ha presentato una sua mappa, incentrata sull'idea di città metropolitana. Una divisione non più in "spicchi" come l'attuale, ma in cerchi concentrici: vengono ridotti i parlamentini centrali, mentre si estendono quelli periferici, con l'obiettivo di creare un primo importante contatto con i comuni dell'hinterland. «Una proposta aperta al dibattito», specifica Marco Miccoli, segreta-

rio romano del Pd. «È inutile accorpare i municipi secondo confini che entro la fine del 2013 dovranno essere completamente rivisti per accogliere i comuni dell'area metropolitana», sottolinea Gianluca Santilli, capogruppo del Pd al municipio che ha elaborato la mappa. Invece il piano del civico Gianluca Quadrana, di un maxi-municipio centrale che riunisca gli attuali I, II, III e XVII trova consensi tra una parte del PdL e de La Destra. Sembra incassare l'ok anche dell'Udc, la possibilità di creare una city, sul modello di quella londinese, governata da una sorta di "ministro degli esteri capitolino" delegato dal sindaco. A presentare una propria cartina ci ha pensato anche Marco Di Cosimo, consigliere di maggioranza che fa capo al senatore Andrea Augello.

Ora c'è fretta. I gruppi consiliari capitolini vogliono sbrigarsi per esorcizzare il fantasma di un possibile intervento del Prefetto. Che potrebbe diventare realtà se il sindaco **Alemanno**, come si continua a vociferare in Campidoglio, decidesse di dimettersi prima del tempo. L'11 ottobre ci sarà il workshop in Comune, ma il lavoro da fare è ancora molto. Bisogna arrivare a una proposta condivisa di modifica dello statuto da far approvare all'assemblea capitolina nel giro di poco più di un mese.

(ha collaborato giulia cerasi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

